

Adempimenti. Il Tribunale amministrativo del Lazio ha rigettato l'istanza degli architetti che puntava alla sospensiva

Il Tar dice sì all'obbligo di Pos

Decreto attuativo in linea con la legge - «Non irreparabile» il costo per gli operatori

Giorgio Costa

La norma che obbliga i professionisti e le imprese a consentire i pagamenti con il bancomat per importi al di sopra dei 30 euro non viola alcun parametro di legittimità né evidenzia eccessi di potere tali da giustificare la sua sospensione in via cautelare. Semmai, evidenzia solo un costo economico di certo non irreparabile.

Lo ha stabilito il Tar del Lazio, sezione terza ter, con l'ordinanza 01932/2014 depositata il 30 aprile e resa nota ieri che ha rigettato l'istanza presentata dal Consiglio nazionale degli architetti contro il Dm 24 gennaio 2014 del ministro dello Sviluppo economico attuativo dell'articolo 15, comma 5 del Dl 179/2012 laddove prevede (articolo 2, comma 1) che l'obbligo di accettare pagamenti attraverso carte di debito si applica a tutti i pagamenti di importo superiore a 30 euro a favore di imprese e professionisti per l'acquisto di prodotti o la prestazione di servizi. A giudizio degli architetti si tratta di una norma insensatamente vessatoria e costosa stante che il suo scopo primario, quello di contrastare elusione ed evasione, può essere raggiunto attraverso pagamenti tracciati (bonifici o assegni) senza obbligare i professionisti ad attivare Pos costosi da installare e utilizzare,

stante il divieto - ex articolo 15, comma 5 quater del Dl 179/2012 - di richiedere un sovrapprezzo legato all'utilizzo di un determinato strumento di pagamento.

È il Tar, alla luce della sommaria deliberazione dell'atto impugnato e dei motivi di ricorso, ha ritenuto insistente il "fumus boni iuris" in quanto il decreto impugnato «sembra rispettare i limiti contenutistici e i criteri direttivi fissati dalla richiamata fonte legislativa che, all'articolo 9, comma 15-bis, impone perentoriamente e in modo generalizzato che a decorrere dal 30 giugno 2014, i soggetti che effettuano l'attività di vendita di prodotti e di prestazioni di servizi, anche professionali, sono o tenuti ad accettare anche pagamenti effettuati attraverso carte di debito». Peraltro il decreto impugnato «ha dato attuazione al suddetto obbligo generale di fonte legale relativo all'uso tendenzialmente generalizzato delle carte di debito per le transazioni commerciali, mentre la fissazione di "importi minimi" da parte della fonte secondaria è espressamente indicata come "eventuale".

Dura la reazione di Leopoldo Freyre, presidente del Consiglio nazionale degli architetti. «Riconfermiamo - si legge in un'annota - che l'obbligo di utilizzo del Pos da parte dei professionisti dal prossimo 30 giugno non ha a che fare con i principi di tracciabilità dei movimenti di denaro, realizzabili semplicemente con il bonifico elettronico configurandosi, invece, come una vera e propria gabbia medioevale ingiustamente pagata a un soggetto privato terzo, le banche, che non svolgono alcun ruolo, nel rapporto tra committente e professionista. Il bonifico Stp costa la metà del pagamento via Pos e consente lo stesso risultato di tracciabilità». Peraltro - conclude Freyre - «non ci fermeremo certo di fronte a questa ordinanza e sono sicuro che quando i giudici amministrativi entreranno nel merito del provvedimento che abbiamo impugnato sapranno cogliere tutti quei profili di illegittimità che noi abbiamo evidenziato».

Le tappe della controversia

LA NORMA	IL RICORSO	L'ORDINANZA	IL CALENDARIO
<p>L'obbligo A partire dal 30 giugno i professionisti e le imprese che emettono fatture o richieste di pagamento superiori a 30 euro devono consentire il pagamento al cliente attraverso il bancomat e quindi devono installare e rendere funzionanti i Pos. Si tratta di un obbligo frutto dell'articolo 15, comma 5 del Dl 179/2012 laddove prevede (articolo 2, comma 1) l'obbligo di accettare pagamenti attraverso carte di debito per importi superiori a 30 euro</p>	<p>La contestazione Secondo il Consiglio nazionale degli architetti si tratta di una norma insensatamente vessatoria e costosa stante che il suo scopo primario, quello di contrastare elusione ed evasione, può essere raggiunto attraverso pagamenti tracciati (bonifici o assegni) senza obbligare i professionisti ad attivare Pos costosi da installare e utilizzare, stante il divieto di richiedere un sovrapprezzo legato all'utilizzo di un determinato strumento di pagamento</p>	<p>La posizione del Tar Nell'ordinanza depositata il 30 aprile e resa nota ieri, il Tar Lazio ha stabilito che la norma che obbliga i professionisti e le imprese a consentire i pagamenti con il bancomat per importi al di sopra dei 30 euro non viola alcun parametro di legittimità né evidenzia eccessi di potere tali da giustificare la sua sospensione in via cautelare. Semmai, evidenzia solo un costo economico di certo non irreparabile</p>	<p>La graduazione Senza l'emanazione di un nuovo decreto interministeriale in sostituzione di quello datato 24 gennaio 2014 l'obbligo di pos entrerà in vigore per tutti a prescindere dai volumi di fatturato. L'obbligo nasce dall'articolo 15, comma 4 e 5 del Dl 179 del 18 ottobre 2012 - il decreto crescita 2.0 - la cui decorrenza, inizialmente fissata al 1° gennaio 2014, è stata poi differita al 30 giugno dello stesso anno dal Dl milleproroghe</p>

L'applicazione. Il vincolo per i pagamenti oltre 30 euro

Si parte dal 30 giugno senza soglie di fatturato

Alessandro Mastromatteo
Benedetto Santacroce

Dal 30 giugno 2014 per importi superiori a 30 euro tutte le imprese e i professionisti, a prescindere dal fatturato dichiarato nell'anno precedente, dovranno garantire ai loro clienti la possibilità di effettuare pagamenti tramite Pos.

Questa è la situazione in relazione al quadro normativo e regolamentare attualmente vigente, fatta salva l'emanazione entro tale termine di un nuovo decreto interministeriale in sostituzione di quello datato 24 gennaio 2014. L'obbligo nasce dall'articolo 15, comma 4 e 5 del Dl 179 del 18 ottobre 2012. La decorrenza, inizialmente fissata al 1° gennaio 2014, è stata poi dif-

ferita al 30 giugno dello stesso anno dall'articolo 9, comma 15-bis del Dl 30 dicembre 2013, n. 150 (milleproroghe).

Nelle more è stato adottato il citato decreto interministeriale a firma del ministro dello Sviluppo economico di concerto con quello dell'Economia e finanze, con cui è stato definito il perimetro soggettivo di applicazione e le relative soglie quantitative di operatività. Soggetti

MENO SPESE

Il 29 luglio entreranno in vigore le norme che puntano a ridurre le commissioni bancarie sui versamenti

obbligati sono tutti gli esercenti di attività economiche e cioè le imprese o i professionisti beneficiari di un pagamento da parte di consumatori o utenti da intendersi come i privati, persone fisiche, che acquistano beni e servizi al di fuori all'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o professionale eventualmente svolta.

Per i soggetti obbligati è quindi venuta meno la fase transitoria di prima applicazione, prevista dal regolamento, che limitava l'operatività della disposizione sino al 30 giugno 2014 unicamente alle imprese e ai professionisti con fatturato superiore a 200 mila euro nell'anno precedente a quello del pagamento. A dire il vero, la soglia del fattu-

rato, se da una parte garantiva un progressivo avvio dell'obbligo, avrebbe dall'altro potuto creare per il consumatore delle difficoltà nel rapportarsi, di volta in volta, con il fornitore di beni e servizi. Con la stessa logica dell'introduzione dell'obbligo del Pos, ovvero al fine di favorire e promuovere gli strumenti di pagamento elettronico, il decreto del ministro dell'Economia e finanze 51 del 14 febbraio 2014 («Gazzetta Ufficiale» 75 del 31 marzo 2014), ha dettato misure volte a ridurre le commissioni sulle transazioni effettuate con mezzi di pagamento elettronici. La decorrenza di queste ultime misure è tuttavia prevista al 29 luglio 2014 e, quindi, sarebbe necessario un allineamento dei termini con quello del prossimo 30 giugno. Inoltre, quest'ultimo decreto impone commissioni ridotte per i pagamenti elettronici di importo inferiore ai 30 euro, per i quali tuttavia non vi è l'obbligo di utilizzare le carte di debito.

L'approfondimento



Mancano meno di due mesi dall'obbligo di Pos per professionisti e imprese. Sul Sole 24 Ore di ieri sono state riportate le principali novità e offerte. In attesa del debutto del nuovo obbligo